Anno XXIII — Lunedì 4 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 263

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I viaggi del giovane imperatore della Germania Guglielmo formano il maggiore oggetto dei discorsi della settimana. Sono dessi soltanto un indizio delle inclinazioni del giovane imperatore, o non manifestano piuttosto nella sua condotta un disegno di preparare con essi sulla base esistente la pace generale dell'Europa?

Certamente l'imperatore Guglielmo non tardò un momento a manifestare le sue intenzioni di difendere colle armi fino alla fine anche le nuove provincie acquisite, e continuò nei preparativi militari per ogni evento, e lo stesso discorso, con cui si aprì da ultimo la Dieta germanica, manifesta ad un tempo il desiderio e la speranza di mantenere la pace senza nessuna aggressione da parte propria, ma pure anche la decisa volontà di respingere ad ogni costo le aggressioni altrui.

Questo potrebbe essere adunque il vero programma della politica internazionale quale la intende la Germania e che si accorda colle visite fatte e ricevute dal nuovo imperatore e diciamo noi anche colla situazione della Germania rispetto alle altre potenze.

La Germania principalmente ha il bisogno di consolidare la sua unità di recente acquisita, e che se è tradizionale come confederazione di principati, è però nuova come nazione affatto tedesca attorno alla Prussia, sebbene essa l'avesse da molto tempo preparata col suo *Zollverein* e l'avesse formata colla guerra all'Impero danubiano prima e poscia col chiamare sotto la sua guida tutta la Germania a difendersi da un'invasione francese. Settentrionali o meridionali che sieno, protestanti o cattolici, prussiani o governati da altre dinastie in distinti principati, oramai tutti i Tedeschi sono d'accordo a voler difendere ad ogni costo la propria nazionalità, per non andare incontro a nuovi smembramenti.

Ma dopo ciò, se anche l'Impero danubiano si sente nella necessità di subire per la propria esistenza una specie di protettorato germanico, e se anche l'Italia trova nell'alleanza il modo più opportuno di difendere la propria unità dai non dubbii nemici di essa, l'avere da una parte il nemico ereditario, che si prepara alla rivincita, dall'altro il panslavismo, che vuole passare il Danubio e spingersi fino al Bosforo ed all'Adriatico, può essere nella posizione dell'Impero prusso-germanico una minaccia costante da cui doversi difendere ed essere preparati a farlo, anche se si cerca di guadagnare colla pace prolungata gli effetti del tempo.

Anche i viaggi dell'imperatore Guglielmo possono adunque formar parte della politica internazionale della Germania per adesso; e seppure non si fosse venuti a trattative formali e specificate coi diversi Stati, possono nel loro complesso manifestare simili intenzioni.

Si sa a Berlino, che a Londra, dove si pensa ad estendere i proprii commerci nelle colonie, cui vi si cerca anche di estendere adesso nell'Africa meridionale, sul Continente europeo si sarebbe per la conservazione della pace e dello *statu quo*, senza nascondere le proprie simpatie per quelli che nelle loro condizioni particolari seguono la stessa politica. Si comprende, che l'Impero danubiano, a cui conviene più che mai il suo vecchio titolo di *Oestereich*, od Impero *orientale*, sia dalla centrale Germania considerato come un suo punto avanzato verso l'Europa orientale ed il Mar Nero, dove ancora molti anni addietro degli scrittori tedeschi amavano di vedere in *Trapezunt*, Trebisonda, un porto tedesco per la Persia e per l'Asia centrale. Così si deve colà vedere, che avendo la Germania e l'Italia acquistato parallelamente la loro unità, devono essere alleate a difenderla, e l'Italia poi, difendendo la libertà del Mediterraneo, che non diventi il lago di nessuno, difende anche gl'interessi delle altre Nazioni e specialmente della Germania su questo mare che tiene il centro ed ha gli sbocchi per le diverse parti del mondo.

La festa di famiglia di Atene, dove la sorella di Guglielmo divenne sposa del duca di Sparta e futuro re della Grecia e la visita al Sultano, anche se non lo si dicesse, hanno il loro significato, cioè di annodare relazioni che possano confederare nella pace e nelle tendenze commerciali anche l'Europa centrale colla orientale.

In generale poi un simile significato non risulta soltanto dalle condizioni particolari della Germania e dell'Europa, ma dalla stessa interpretazione cui molti nei diversi paesi, sia pure con iscopi diversi e talora perfino opposti, vorrebbero dare al fatto, che non rimane più così soltanto una tendenza personale di un individuo alto locato, ma acquista il vero carattere di fatto politico importante per il modo cui tanti si accordano ad interpretarlo.

Quello adunque, che resterebbe da farsi nell'interesse generale sarebbe di cavarne dei motivi di azione nello stesso senso lavorando ognuno per sè intanto coi progressi economici e civili in casa propria e colle pacifiche espansioni dei commerci, che venendo a collegare gli interessi dei Popoli, servono anche a far accettare ad essi la politica di pace.

E' qui da notarsi un altro fatto, che, qualunque ne sia il movente, il cosidetto *princeps pacis*, pure ostinato nella guerra all'Italia, dopo falliti i ripetuti suoi tentativi per il ricupero del Temporale, creda di dover raccomandare nelle sue enciliche al Clero di occuparsi a promuovere i progressi sociali e tutte le associazioni ed istituzioni della previdenza, e che ciò si faccia nel senso cristiano. Che significa ciò, se non che quella tendenza che si mostra sempre più colla libertà nei diversi Popoli civili di educare e guidare anche le moltitudini alla previdenza ed al governo di sè stesse, non può a meno di penetrare anche laddove non si crede che alla autorità propria e si pretende di far valere la propria infallibilità, per cui si può credere che lo spirito della civiltà moderna guadagni a poco a poco anche coloro, i quali si erano davvero mummificati nelle loro abitudini di tempi da noi lontani? E non si può credere quindi, che anche nella Chiesa si veda la necessità che essa riformi sè stessa nel senso di una nuova vita sociale, a cui il cristianesimo è tutt'altro che estraneo? Noi certo non facciamo qui sogni da ottimisti, ma cerchiamo nella calma e costante osservazione dei fatti che si vanno generalmente operando da sè, anche l'indizio di quello che potrà e dovrà accadere nell'avvenire, dacchè la legge storica del progresso è anche generalmente riconosciuta ed i Popoli civili accostati tra loro dalle applicazioni della scienza, poterono accelerare non soltanto il movimento delle idee, ma anche quello dei fatti. Giudicando le une e gli altri con ponderatezza e col proposito del bene, si può anche vedere quello che sarà, perchè *sta diventando*, e che dagli scrittori tedeschi molto bene si chiama *ein werdende That*. Lo studio calmo e spassionato di tutti i *fatti, che stanno diventando* dovrebbe essere la regola non solo per gli uomini politici, ma anche per i pubblicisti.

***

In Francia pareva minacciata una crisi ministeriale col ritiro di Tirard, la quale poscia non avvenne, essendo naturale che il Ministero che aveva fatto le elezioni ed ottenuto un risultato favorevole alla Repubblica, si presentasse alla nuova Camera col suo programma. Ma quale sarà desso? E sono tutti i ministri attuali d'accordo per esso, o si dovrà modificare il Ministero attuale per formare una maggioranza? Alcuni vorrebbero formare una Destra conservatrice della Repubblica, altri spingere i governanti verso l'estremo radicalismo. Si prevede che la lotta dei partiti e dei gruppi in essi continuerà. Il ministro degli esteri vorrebbe che si trattasse per un *modus vivendi* doganale coll'Italia, ma non crede di poterlo fare colla Camera attuale. Si continua in Francia la guerra agli operai italiani e ci si viene a dire, che l'Italia si va spopolando!

Dall'Inghilterra vengono dalla stampa officiosa delle manifestazioni favorevoli all'Italia ed alla sua politica di pace, ed alla libertà del Mediterraneo anche nell'interesse inglese. In Germania, oltre i viaggi dell'imperatore, attirano l'attenzione del pubblico, i nuovi provvedimenti per il socialismo.

Nell'Impero danubiano sono le Diete provinciali quelle che occupano presentemente le lotte delle diverse nazionalità in Boemia, in Stiria, in Dalmazia e Croazia e nei ritagli d'Italia posseduti dal detto Impero. Nella Dieta istriana si reclama contro il croatismo, a Trieste c'è la lotta delle elezioni, a Gorizia il Governo divieta assolutamente le società ginnastiche, al Trentino il Governo non è punto disposto di concedere una Dieta italiana separata da quella dei Tedeschi del Tirolo, perchè teme che ciò sia un principio di separazione nell'Impero.

Nella Serbia si spera che, ad onta di qualche manifestazione simpatica alla Russia, la Scuptscina ed il Governo sappiano mantenersi da buoni vicini con entrambi gl'Imperi, che si disputano colà la loro influenza.

Ferdinando di Coburgo passò da Vienna per tornare a Sofia, sperando di vedere conservata dalle potenze la indipendenza della Bulgaria coll'attuale suo Governo e si sente anche rafforzato dal non essere nato alcun incidente nella sua assenza.

L'Austria, ed a quanto pare dietro dichiarazioni di Crispi, anche l'Italia propendono a trattare per l'indipendenza di tutti i Principati balcanici; ma intanto continuano le dispute, e le pretese della Russia, che aspetta ancora, sono sempre le stesse. Si dice, che l'ambasciatore De Bruck abbia interrogato Crispi d'ordine del suo Governo, prima che Kalnochy vada a trovare Bismarck a Friedrichsrhue, avendo qualche dubbio che la visita dello Czar potesse arrecare qualche mutamento nella politica della alleanza delle potenze centrali. Se Crispi disse, che la politica dell'Italia è di tutelare la indipendenza delle nazionalità danubiane e balcaniche, espresse davvero quello che è nella mente e nell'interesse della nostra Nazione.

***

Credesi in Italia, che la convocazione del Parlamento si rimetta verso la fine del mese, poichè si aspetta prima il ritorno dal Levante dell'imperatore della Germania, che si dice ripasserà per Monza. Oltre al problema finanziario, sulla di cui soluzione rimangono molte incertezze, ci sarà da dire sulla quistione coloniale, dopo l'occupazione dell'Asmara e di Keren ed il trattato col nuovo Negus Menelik ed i quattro milioni di cui il Governo italiano gli guarentì il prestito.

Ci sono in Italia di quelli, che per fare opposizione al Governo tendono a guastare la nostra posizione in Africa, invece che a rassodarla con saggie disposizioni. Certamente bisognerà molta prudenza prima di affidarsi ai nostri amici africani; ma nessuno può oramai dubitare, che si abbia a mantenere la nostra stazione marittima sul Mar Rosso, e che per farlo s'abbia da provvedere anche ad aprirvi le vie del commercio coll'interno ed anche pel nostro allargamento colà. Mentre tutte le altre potenze dell'Europa hanno preso posto nell'Africa, le di cui coste sono oramai dominate tutte dalle Nazioni europee, che tendono anche ad estendersi all'interno, non poteva l'Italia sola astenersi, essa che sul Mediterraneo tiene un posto così importante, a far valere il quale bisogna che si dedichi alle espansioni commerciali. In questo vorremmo vedere occuparsi coll'antica costanza gl'Italiani e non soltanto alcuni da viaggiatori dilettanti, ma molti da uomini pratici, che cerchino di sviluppare anche al di fuori i loro interessi e quelli della Nazione. Oramai in tutto questo si deve assecondare ed ajutare anche il Governo, suggerendogli il meglio, poichè in questo non ci deve entrare lo spirito di partito. Ora che anche da tutti gl'Italiani che si trovano all'estero ci vengono spesso delle manifestazioni, dalle quali apparisce, che essi sono colà prima di tutto italiani, devono venirne dall'Italia di simili, mostrando che rispetto all'estero siamo prima di tutto noi stessi Italiani e che ci adoperiamo d'accordo ad accrescere l'influenza e la potenza dell'Italia anche al di fuori.

Fra le altre cose occorre anche di trovare ai nostri un campo di attività per le loro imprese, onde le nuove generazioni non s'impicciolliscano colle dispute degeneranti in pettegolezzi. Non è la nostra aspirazione una megalomania; ma noi che invitiamo sovente tutti i nostri compatriotti ad associarsi per ogni genere di miglioramento territoriale ed economico prima di tutto attorno a sè, estendendosi dal Comune, alla Provincia, alla Regione, non possiamo a meno di trovare utile per l'avvenire della Nazione anche l'assecondare e promuovere lo spirito intraprendente che vada al di là dei confini della Patria, alla quale dovrà tornare utile anche l'azione esterna di alcuni de' suoi figli più arditi nelle loro intraprese. Soltanto bisogna procedere anche in questo con tutte le cautele e vedere di non mettere il piede in fallo.

Le elezioni amministrative colla nuova legge, che accrebbe di tanto il numero degli elettori, occupano naturalmente adesso tutti gli abitanti dei Comuni e dei Circondarii dell'Italia. Noi aspetteremo, che le elezioni sieno finite per apprezzarne gli effetti.

Diciamo ora soltanto, che per quelle che restano da farsi ancora bisogna che tutti si mettano d'accordo a conservare come loro rappresentanti quelli che si mostrarono più intelligenti ed operosi nel promuovere tutti i progressi economici e civili del Paese ed a provvedere con altri simili agli inetti e trascuranti della cosa pubblica, e che appunto perchè c'è ancora molto da fare in ogni genere di miglioramento per questa nostra Italia, occorre di procedere con passo fermo senza intemperanze e provocazioni di quelle lotte che arrestano piuttosto che promuovere il movimento della Nazione in avanti. Chi ha un valore e l'ambizione di servire il proprio Paese per il bene comune lo dimostri coi fatti ed avrà il voto di tutti.

GL'IMPERIALI DI GERMANIA
a Costantinopoli

I sovrani di Germania arrivarono nella capitale dello sgangherato impero (??) turco sabato alle 11 ant.

All'arrivo dell'imperatore tutte le navi issarono la *gran gala*. Da una nave turca si spararono 33 colpi di cannone a cui rispondeva il *Kaiser* pure con 33 colpi.

Il Sultano aspettava i coniugi imperiali di Germania sul *Quai*, circondato dalle sue case civile e militare. Guglielmo abbracciò due volte il Sultano che baciò la mano all'imperatrice; il tempo era splendido. Una enorme folla plaudente. Fatta colazione a Dolma Bagtche, i reali dopo il tocco montarono in carrozza dirigendosi a Ghildiz dove si fece la grande rivista.

Nella prima vettura vi era l'imperatrice col Sultano, nella seconda l'imperatore col principe Enrico. Nelle altre vetture i seguiti.

Durante la rivista l'imperatore, l'imperatrice ed il Sultano stavano sotto un chiosco magnifico. Parteciparono alla rivista dodici battaglioni di fanteria; quattro reggimenti di cavalleria ed alcune batterie di artiglieria. Assistevano gli attaches militari esteri. La rivista è riuscita splendidamente.

Berlino 2. L'imperatore inviò a Bismarck il seguente dispaccio: Yldiz Kiosk ore 11 ant. — Sono in questo punto giunto a Costantinopoli. Il tempo è bello. Lo spettacolo è meraviglioso.

PARTICOLARI CURIOSI
sull'incoronazione del re di Portogallo

Scrivono da Lisbona che don Carlos I non sarà proclamato Re di Portogallo che fra un mese circa.

La proclamazione del Re suole essere nel paese dei Lusitani, una cerimonia caratteristica.

Il presidente della Camera dei pari presenterà al Re, seduto sul trono il vangelo, e Don Carlos I cambiando di mano lo scettro, poserà la destra sul libro sacro e pronuncierà la formola:

Giuriamo di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l'integrità del Regno; di osservare e di far osservare la costituzione politica della nazione portoghese e le altre leggi del Regno; e di provvedere al benessere dei sudditi per ciò che dipenderà dalla nostra persona.

Pronunciato questo giuramento, il Re darà lettura alla Corte del discorso del Trono.

Poi, l'alfiere spiegherà la bandiera portoghese, e il presidente della Camera dei pari — dopo aver brevemente risposto al discorso della Corona, esclamerà:

Acclamiamo l'altissimo, il potentissimo e fedelissimo Re di Portogallo, don Carlo I.

L'assemblea ripeterà quest'esclamazione.

In seguito, l'araldo griderà tre volte con quanto fiato avrà in gola:

Attenzione! attenzione! attenzione! Per l'altissimo, potentissimo e fedelissimo Re di Portogallo, don Carlo I.

A questo grido le batterie della città e le navi ancorate nel Tago spareranno le salve d'uso, mentre il sindaco di Lisbona presenterà al Re sopra un cuscinetto di velluto rosso ricamato in oro, le chiavi della capitale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono da Primulacco:

Vi mando il risultato delle elezioni per il Consiglio Provinciale nel Comune di Povoletto.

Mangilli Fabio	voti	183
Ferro Carlo	»	164
Gabrici Giacomo	»	156
Brusadola Pietro	»	73
Cucavaz Geminiano	»	47
Di Trento Antonio	»	21
Blasuttig Eugenio	»	16
Morgante R.	»	16
Dondo Paolo	»	15

Per le elezioni comunali, che son per frazioni, niente di notevole.

— —

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Cividale risultarono eletti i signori:

Gabrici, Cucavaz, Ferro, Brusadola per la maggioranza, e il co. Trento risultò per la minoranza.

— —

Ci scrivono da Castions di Strada:

Onorevole Redazione,

Il parroco di Castions di Strada fece consegnare a ciascun elettore, eccettuate alcune persone istruite del paese, la scheda coi nomi dei candidati a consiglieri comunali, accompagnandola del fervorino che qui sotto trascrivo letteralmente con preghiera d'inserirlo nel giornale come novella prova dei mezzi illeciti adoperati dal partito clericale per ingannare la buona fede degli elettori-contadini; i quali in questo modo si fanno un dovere di coscienza di votare ciecamente la lista del parroco.

Credo che questo fatto aggiunto alle prediche in termini analoghi fatte in chiesa nelle domeniche antecedenti alle elezioni si chiami esercitare pressione sugli elettori e sia quindi uno dei mezzi proibiti e puniti dalla legge (articoli 94 e 95).

E dire che la scheda del parroco portava anche il nome di un ex capitano dal nostro esercito, al quale toccarono pure i maggiori suffragi nella posteriore elezione della Giunta Municipale. Fortuna almeno che il nostro esercito non lo conta più nei suoi quadri.

Mi duole che il mio paese nativo sia dominato dai preti, e, non avendo potuto prender parte alla lotta, desidero almeno che col mio mezzo siano rese pubbliche le arti subdole usate dai nemici della patria e delle istituzioni: ragione unica della sconfitta del partito liberale.

Ecco ora il fervorino:

« *Agli Elettori di Castions di Strada,*

« Domenica siete chiamati a scegliere « i 15 Consiglieri del Comune. — Se « voi amate la pace, la economia e il « benessere del paese, concorrete tutti « a dare il vostro voto e *portate, al-* « *l'urna l'unita scheda senza cambiare* « *un solo nome* perchè la mancanza di « un voto potrebbe portare al Consiglio « i *seminatori di zizzania, i promo-* « *tori di discordie e di disordini.*

« *Il Comitato dell'Ordine.* »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 novembre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.1	754.2	755.0	754.4
Umidità relativa	62	58	59	73
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	NW	NW	—
Vento { vel. k.	0	6	3	0
Term. cent.	13.4	14 1	10.9	9.9

Temperatura { massima 15.3 / minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 9.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 3 novembre.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante — Cielo vario con qualche pioggia al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 31 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Non approvò l'investita a mutuo del capitale della Confraternita dei calzolai di Udine.

Approvò la costruzione di una casa nella colonia dell'Ospitale di S. Daniele in Valeriano.

Approvò l'affittanza per nove mesi delle colonie della casa delle Derelitte di Udine.

Licenziò il ricorso per pagamento di spedalità.

Approvò la conferma per un sessennio del segretario comunale di Rivignano.

Approvò il mutuo di lire 16,000 del Comune di Vito d'Asio per la costruzione di strade obbligatorie.

Approvò il deposito di lire 35,000 del Comune di Pontebba, presso la Banca popolare friulana.

Approvò la vendita di un fondo comunale in Palmanova.

Non approvò la ripartizione dei consiglieri comunali per frazione, nel Comune di Ragogna.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1890, previo qualche stanziamento d'ufficio, del Comune di Lusevera.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 dei Comuni di Torreano, Drenchia, Erto, S. Leonardo, Stregna, Gemona, Aviano, Sequals, Tarcetta, Pasian Schiavonesco, Precenicco, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, Martignacco, Pinzano e S. Martino.

Approvò le variazioni alle liste elettorali di Cercivento, Rovaredo, Prata di Pordenone, Azzano X, Pasiano di Pordenone.

Approvò la concessione di piante del Comune di Comeglians per la strada provinciale.

Errata-corrige. *Nel saluto ai morti* fu scritto: « Non voglio contraddire » si legga: « Non voglio *qui* contraddire ».

Corse velocipedistiche. Per l'inaugurazione della *Pista* di Vat vennero indette, come già annunziato, delle corse velocipedistiche internazionali organizzate dal Veloce-Club di Udine (Unione velocipedistica italiana).

Le corse avranno luogo il giorno 17 novembre alle ore 2 ½ pom. nella località di Vat sulla Pista permanente del Veloce-Club d'Udine.

Programma:

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. (Costume obbligatorio).

1. *Corsa Juniori per Bicicli e Biciclettì* libera a tutti quei velocipedisti che non abbiano riportato in altre corse un primo premio. (Percorso metri 2000 pari a giri 5). — Primo premio medaglia d'argento di primo grado. Secondo premio medaglia d'argento di secondo grado.

2. *Corsa Campionato del Veneto per Bicicli per il 1889-90* libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10). — Primo premio medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma e lire 100 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

3. *Corsa Udine per Biciclettì* libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10). — Primo premio medaglia d'oro di terzo grado, nastro e lire 80 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado. Premio di traguardo medaglia d'argento di primo grado.

4. *Corsa Tricicli* libera a tutti. (Percorso metri 1200 pari a giri 3). — Primo premio medaglia d'oro di terzo grado e nastro. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

Sul luogo delle corse verrà per cura del Veloce Club Udine indetto un *Handicap* del miglio inglese (metri 1609) con premi da fissarsi, Handicap che chiuderà il programma delle corse.

Norme speciali

Il regolamento per le corse è quello dell'Unione Velocipedistica Italiana. Le iscrizioni sono segrete e si ricevono a tutto il 16 novembre. Le schede di adesione unitamente alla tassa di lire 5 per tutte le corse, tassa che non verrà restituita, dovranno essere rimesse in lettera raccomandata al segretario del Veloce Club Vittorio Martini. Il giro della pista è a sinistra; lo sviluppo è di metri 400 a 35 centimetri dal ciglio interno.

Nessuna indennità è dovuta agli inscritti se le corse per qualsiasi causa dovessero venire rinviate. Comporranno la giuria i Presidenti o delegati delle Associazioni Velocipedistiche presenti in unione alla Giuria permanente locale. La decisione della Giuria è inappellabile.

Udine, 30 ottobre 1889.

Il Presidente del Veloce Club Udine
FABIO CLOZA.

Il Presidente
della Giuria permanente del Veloce Club Udine
LORENZO MORELLI

Il Segretario
VITTORIO MARTINI.

La Presidenza
della Società per i pubblici spettacoli
Elio Morpurgo - Luigi de Puppi - Luigi di M. Bardusco

Corte d'Assise.

Udienza del 2 novembre.

Le due sedute di sabato, ant. e pom., furono piene di forti emozioni. La mattina s'interrogarono i rimanenti testimoni e si fecero dei confronti; venne poi, anche per questi, osservato che ora fanno dichiarazioni opposte a quelle del primo interrogatorio.

Nella seduta pomeridiana, la più burrascosa, il P. M., rivolgendosi alla Corte, domanda l'arresto di quattro dei testimoni ed il rinvio della causa; stantechè bisognerà prima udire quel teste che non ha potuto venire per malattia, ed appurare la verità.

Quand' ebbe finito il P. M. sorse l'avvocato Bertaccioli. Parlatore brillante ed arguto è ascoltato silenziosamente da tutto il numeroso pubblico. Dice, e fa notare, alla Corte l'uso del cav. Cisotti, di rimandare, cioè i processi e di far arrestare i testimoni, quando vede che l'accusa è disperata.

Rammenta il processo Policretti e quella povera vecchia settantenne arrestata per falso.

Dimostra come il preteso falso dei testimoni non sia che una coscienziosa resipiscenza, dice che anche il maresciallo dei r. Carabinieri, che non può essere sospetto, parlò dinanzi ai giurati in modo differente da quello che aveva parlato dinanzi al Giudice istruttore.

Quanto poi al rinvio della causa fa vedere quanto duro debb' essere per un innocente lo starsi in carcere più del dovuto, pel rinvio del processo.

Disse che se alla Corte importa tanto l'esame del teste ammalato, lo si poteva facilmente esaminare a domicilio. Che se il rinvio della causa dovesse avvenire si concedesse almeno la libertà provvisoria agli accusati. Il P. M. dice che la legge s'oppone.

Parla di poi l'egregio avv. Girardini. Ricorda un altro processo rimandato per domanda del P. M., processo ch'ebbe una fine favorevole agli imputati. Con buoni argomenti tenta di scalzare quelli del cav. Cisotti, e domanda il monito ai testi.

Il Presidente domanda agli accusati se nulla resta loro a dire riguardo a questo incidente:

— Imputato: Nulla, tranne che sono innocente!

La Corte si ritira. Intanto i testimoni, accusati di falso, parlano e ridono tra loro; non avendo capito nulla di tutto ciò che avevano udito.

Dopo un'ora e mezza circa, rientra la Corte *dichiarando in arresto* i tre testimoni Luzzana, Luigi Galluzzi, Elio Galluzzi (guardia campestre); e rinviando ad altra sessione il processo.

Mi sono prima dimenticato di dire che l'avv. Bertaccioli, passando per via dei Teatri, disse d'aver veduto uno dei vetri della nostra tipografia spaccata in un angolo.

Tutto il pubblico che assistette al processo, venne a visitare quel buco, oramai quanto o forse più celebre di quello del Guerazzi.

Reporter.

Ritirata in piena regola. « Quei della Diga » sconfessano pienamente quanto ebbe a scrivere il loro *Imparziale* circa la « questione degli ufficiali » e ciò era del resto da prevedersi, poichè le bugie hanno le gambe corte.

A tutti i giornali può accadere di tirarsi addosso dei grattacapi in causa di collaboratori aventati e maldicenti, e in questo caso si è costretti a fare ampie rettifiche, cosa che al pubblico grosso sembra poco onorevole, ma le persone serie approvano.

La polemica sarebbe con ciò chiusa, se non fosse rimasto un ultimo capoverso da decidersi fra me e *l'imparziale*, che continua a tener celato il suo nome.

Egli avrebbe fatto molto meglio a tacere, limitandosi a biascicare in silenzio il *confiteor* coll'aggiunta del ritornello: l'ho fatta grossa e l'ho scappata bella!

Per rispondere alle improperie direttemi, dovrei usare delle frasi che il rispetto che ho per il giornale nel quale presto la mia scarsa opera, mi obbliga a lasciarle nella penna.

Gli osserverò solamente che la rettifica pubblicata ieri sulla *Diga* è la prova più *convincente* che io ho capito benissimo (e come!) l'articolo relativo ai due ufficiali comparso sul supplemento del suddetto giornale uscito giovedì.

Potrei ancora aggiungere che quando incontro una serpe strisciante nella melma la sfuggo con ribrezzo, ma tutto ciò.... non dico.

Io voglio supporre che le ragioni per le quali *un imparziale* non vuol mettere in pubblico il suo nome siano plausibilissime, e perciò gli faccio la seguente proposta: Nominiamo due fiduciarii per ciascheduno, facendo tutti solenne promessa di non rilevare ad alcuno il suo nome; così potremo regolare la questione fra noi coll'esclusione del rispettabile e colto pubblico.

Queste sono le mie ultime parole e altre non ne scriverò su quest'argomento.

GUIDO MAFFEI.

— —

Ed ora il pubblico legga il seguente

Comunicato.

Al signor tenente Camillo Gironda-Veraldi venne diretta la seguente lettera:

Udine, 2 novembre 1889.

Carissimo amico,

Da te incaricati di rappresentarti per risolvere la questione circa l'articolo pubblicato nel supplemento del 31 ottobre u. s. nel giornale *La Diga*, ci recammo la mattina seguente alla tipografia del Giornale per conoscere l'autore del citato articolo.

Ci fu risposto che *La Diga* non ha nè direzione, nè redazione, nè ufficio, che viene stampato qualunque manoscritto, anonimo o firmato, rimettendosi esclusivamente alla responsabilità del gerente.

Per caso venne a nostra conoscenza che uno dei collaboratori di detto giornale è il sig. De Bassa, quindi ci recammo nella sua abitazione.

Fummo accolti molto gentilmente, ma alle spiegazioni da noi richieste circa l'articolo, il sig. De Bassa ci rispose meravigliandosi come in città si ritenga per direttore e parte importante del giornale, mentre non ne è che il corrispondente teatrale sotto lo pseudonimo di *Aristarco*. Però nella sua qualità di collaboratore, pur di non mandarci dal gerente, avrebbe assunto la responsabilità *non personale* dell'articolo a nome del Giornale, non potendo nello stesso tempo indicarci la persona dell'anonimo scrittore per le convenzioni stabilite tra i collaboratori.

Noi, non potendo quindi ritrovare l'ignoto autore dell'articolo a cui chiedere quella soddisfazione che esigeva il caso, e non avendo il Giornale un Direttore responsabile, non ci credemmo in diritto d'insistere presso il sig. De Bassa perchè ce lo svelasse, ed in pari tempo ripatammo opportuno accettare la rettifica che egli stesso avrebbe fatto a nome del giornale, poichè riconosceva inesatte le asserzioni dell'articolo in questione, che deplorava di avere accettato.

In tal maniera con detta rettifica, noi riteniamo definita la questione circa la responsabilità del Giornale, rimanendo però sempre a risolvere quella personale coll'anonimo *Imparziale*, ogni qual volta crederà opportuno farsi conoscere.

Crediamo con ciò esaurito il nostro mandato di cui hai voluto onorarci.

Con la massima stima e considerazione

Tuoi amici e colleghi
Tenente NATALI
» PERCOPO

Il signor co. Pietro Altan di Vittorio, allievo del nostro Istituto Tecnico, oltre il premio destinatogli dall'Istituto stesso, ottenne una delle 8 borse governative per i frequentatori degli studi superiori.

Se ciò fa onore allo studente, significa anche che il nostro Istituto Tecnico è uno dei migliori del Regno e quindi degno di lode tutto il corpo insegnante.

Arrivo di soldati. Ci scrivono da Palmanova in data 3 corrente:

L'altro ieri, col mezzo della ferrovia, giunse qui, per isvernarvi, un battaglione di Alpini. Abbenchè la notte avesse già da parecchie ore disteso ovunque il suo tenebroso manto e quantunque il tempo fosse piovoso, tuttavia alla stazione grande folla attendeva l'arrivo dei militari.

Non appena questi furono giunti, echeggiò spontaneo e prolungato il grido di « Viva gli alpini! »

Al suon della fanfara i robusti e forti soldati delle Alpi recaronsi in quartiere acclamati sempre dalla folla.

Con questo aumento di guarnigione Palma in vivacità ed in lucro avvantaggerà di certo.

X.

Friulani che si fanno onore all'Istituto Navale. Il distinto giovane udinese Ettore Berghinz, riportò 68 punti su 70 all'esame finale dell'Accademia Navale di Livorno e fu proclamato ingegnere navale della Regia Marina.

Sabato sera partirono per Livorno 4 nostri concittadini allievi della suddetta accademia, e precisamente i signori Francesco Cucchini allievo del IV corso, Iginio Badolo del III corso, Ettore Gino Angeli e Pierino Fabris del II corso. Questi bravissimi giovani furono tutti promossi con classificazioni distinte, quindi avvi la fondata speranza che continueranno a fare onore al loro Friuli.

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di ottobre.

Parte attiva.

Razioni	Numero	Costo parz	Totale
Minestre	11170	10	1117.—
Carne	625	15	93.75
Pane	9615	5	480.75
Vino	1332	10	133.20
Formaggio	353	10	35.30
Verdure	2281	5	114.05
	25376		1974.05

Parte passiva.

Spese di confezione l. 1597.68. Spese di personale e diverse lire 369.75. Totale spese lire 1967.43. Utile netto lire 6.62.

Osservazioni. — Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le spese d'ammortamento di primo impianto al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di ottobre 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli N. 125		K. 11900
Trame » » 26		» 2080
Totale N. 151		K. 13980

All' assaggio:

Greggie N.	300
Lavorate »	16
Totale N.	316

Attentato contro l'avv. Valentinis. Tutti conoscono quel mendicante lacero e sudicio, colla faccia avvoltolata in stracci, da sembrare l'imagine della miseria, che passeggia le vie della città domandando alcune volte l'elemosina. Egli è un tal Domenico Pichetti da Latisana; ebbe una certa istruzione ed appartenne ad una agiata famiglia; ha moglie (dalla quale è diviso) e figli.

Quando l'avv. Valentinis esercitava la sua professione a Latisana, il Pichetti era suo giovine di studio, ma venne licenziato per cattivo comportamento.

D'allora in poi il Pichetti cominciò a importunare continuamente l'avv. Valentinis, seguendolo pure quando questi si trasportò a Udine; però per quanto molesto riuscisse mai se ne ritornava a mani vuote.

Il Pichetti era qui a Udine una specie di avvocato di tutti gli accattoni, che ricorrevano a lui per consiglio sul modo di comportarsi ecc. ecc.

Il suo carattere è violento e sospettoso; tentò di uccidere la propria moglie e fu già 7 volte in carcere.

Circa una ventina di giorni addietro s'incontrò con l'avvocato Valentinis e lo richiese di soccorso. L'avvocato gli diede qualche cosa dicendogli: « Vedi in quale stato ti riduce la tua infingardaggine » e il Picchetti rispose: « Cosa vuole, *era destino* ».

Sabato, durante la mattina gironzava dalla piazza del Duomo alla piazza Garibaldi, dopo mezzogiorno andò a chiedere la carità anche in casa del direttore del nostro giornale.

Alle due circa si mise in sentinella dinanzi il palazzo Mangilli in Piazza Garibaldi, e alle 3.30 quando l'avvocato Valentinis rincasò egli lo seguì, senza però dirgli una parola.

L'avvocato entrò nell'atrio e il Pichetti dietro; giunto vicino al casotto dove sta il portinaio guardò se vi fosse qualcuno nell'interno e quindi ritornò fino al portone, si rivolse, ed estratta una rivoltella sparò contro l'avvocato che era alla distanza di circa tre metri.

Fortunatamente la palla deviò, perdendosi, soltanto lasciando una scalfittura sul muro in fondo dell'atrio, a sinistra, per chi entra dalla piazza.

Fatto ciò si mise a correre verso borgo Grazzano e per allora non lo si potè raggiungere. Venne però arrestato verso le 6 pom. fuori della chiesa di S. Giacomo da un maresciallo di P. S. accompagnato dal Capo quartiere del borgo.

Il Pichetti prima di essere arrestato minacciò il Capo Quartiere colla rivoltella, che gli venne subito sequestrata. L'arma è nuova e a sei colpi, dei quali quattro erano ancora da sparare; all'arrestato venne pure sequestrato un rasoio.

Ieri mattina si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per l'inchiesta di legge.

Tutta la città rimase molto impressionata da questo fatto, essendo l'egregio avvocato Valentinis persona meritamente molto benevisa.

E noi pure facciamo le nostre congratulazioni all'avvocato Valentinis per lo scampato pericolo.

Renitente alla leva. Le guardie di P. S. hanno arrestato Gasparini G. B. perchè renitente alla leva.

Nuova Società filodrammatica. Con piacere udimmo essere intenzione di un gruppo di nostri giovani concittadini, di fondare una Società filodrammatica; un intendimento sì lodevole non merita che l'approvazione di quanti hanno a cuore il decoro della nostra città. X.

Un braccialetto d'oro venne perduto ieri alle 4.30 pom. sullo stradone di S. Caterina a pochi passi dopo il viale del Cimitero.

Chi l'avesse trovato lo porti al n. 22 borgo Ronchi dalla signora Angelina Lazzaroni.

Serraglio. In Giardino grande è giunto un grande serraglio di leoni ed elefanti. In esso agiscono i *leoni del Capo*, come *artisti*, e gli *elefanti musicali*.

Prezzi: I. posti cent. 80 — II. 50 — III. 30. I ragazzi pagano metà.

Suicidio. A Tolmezzo Del Fabbro Giacomino pose fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Butt.

Furto ed arresti. A Forgaria fu arrestato Simeig Ant. perchè autore di furto qualificato.

A Ragogna fu arrestato Tendella Francesco colpito da mandato di cattura.

Contrabbando. A Corno di Rosazzo fu tratto in arresto perchè condannato per contrabbando Buiatti G. B.

Arte, Teatri, ecc.

La Fiappo-Zilli a Torino. Togliamo da alcuni giornali di Torino alcuni giudizi che sono stati fatti sulla nostra concittadina signora Emma Fiappo-Zilli, che sostiene tanto bene la parte di *Margherita* nel « Mefistofele »

« Ma il pubblico affollato così che invano nei palchi, nella platea, nelle sedie chiuse avresti cercato un vuoto si mostrò assai restio ad applaudire, ed accoglienze veramente cordiali non fece che alla signorina Zilli, interprete del personaggio di Margherita.

Fu dunque, come dissi, alla signorina Zilli che toccarono i maggiori applausi. Ed a ragione. Nel terzo atto essa diede prova di molto senso d'arte, e piacque sopratutto per la dolcezza del canto e della voce omogenea, emessa senza sforzo di un timbro delicato e gradevole, sicura sempre nell'intonazione. Così fu che della romanza dovette concedere il *bis* ed alla fine dell'atto si ebbe due o tre chiamate.

(Gazzetta Piemontese)

« Circa gli artisti il primo posto spetto alla signora Emma Zilli che possiede una voce bella per omogeneità di suono, per estensione per sicurezza. Ella si guadagnò intere le grazie dell'uditorio e dovette replicare, fra le generali approvazioni, la *Nenia* del terzo atto.

(Gazzetta di Torino).

« Quanto agli artisti la palma spetta alla signorina Emma Zilli, che dovette ripetere la nenia dell'atto terzo fra vivissimi applausi.

(Gazzetta del Popolo)

« La signorina Emma Zilli ha confermato le speranze che su lei l'Impresa aveva riposte e fu una *Margherita* ideale, essa si guadagnò subito la simpatia del pubblico e fra un subisso di applausi dovette *bissare* la Nenia del terzo atto.

(Il Sabato)

Libri e Giornali

Palestra Musicale. Il num. 8 di questa pregevole pubblicazione contiene:

Asrael, legenda in 4 atti del M.° *Alberto Franchetti* — La musica del nostro album — Notizie teatrali — Id. artistiche — *Il padre*, novella Norvegese — Pubblicazioni — Piccola Posta.

Sono aggiunte a questo numero 6 pagine di musica contenente: *Il ponte dei sospisi a Venezia* — Barcarola del Cav. **Saro Aspa** — Più *Petite Elegie* di **Charles Kommefier**, elegia per mandolino.

La Palestra costa cent. 25 il numero. Direzione: SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

Agli amatori di musica che con poco amano fornirsi di molti e buoni pezzi, raccomandiamo le belle edizioni della solerte casa Schmidl di Trieste (Piazza Grande, Palazzo Municipale), che invia *gratis* i suoi cataloghi speciali.

Avvertiamo che essa tiene deposito anche di istrumenti e corde armoniche. Ha poi una biblioteca circolante di musica ed Agenzia di concerti.

Ecco alcune fra le ultime pubblicazioni:

Composizioni per pianoforte.

R. Eilenberg — *Marsch der Bersaglieri.*

O. Carlini — *La Mezzanotte.* (Fantasia)

G. Lange — *La Posta nella foresta.* (Fantasia).

I. Ivanovici — *Onde del Danubio.* (Valzer).

S. Gastaldon (autore della *Musica Sacra*) — *Cuore.* (Valzer dedicato all' illustre scrittore Edmondo De Amicis).

S. Gastaldon — *Tristi note!* (Romanza trascritta).

C. Acton — *Câlinerie (Flatterie).* (Morc. de Salon).

E. Magrini — *Anastasia.* (Polka-Mazurka).

E. Ippaviz — *Rêve d' amour* (Morceau de Salon).

A. Cipollone — *Harmonie du soir.* (Morceau) — *Dolce mormorio* (Capriccio elegante) — *Parfum de Jasmin.* (Mèlodie).

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 ottobre al 2 novembre

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	8
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Giuseppe Fantini fu Domenico d'anni 76 agricoltore — Caterina Colautti di Giovanni d'anni 1 — Caterina Quartaro-Sambugari fu Agostino d'anni 54 casalinga — Giuseppe Di Giusto di Giuseppe d'anni 6 — Pietro Del Gobbo d'anni 1 — Giacoma Forgiarini-Luccardi fu G. B. d'anni 63 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Caraffi di giorni 10 — Leone Falchetti d'anni 16 operaio — Antonio Zoratto fu Domenico d'anni 25 contadino — Giovanni Marcolini fu Angelo d'anni 71 facchino.

Morti nell'Ospitale militare

Francesco Giacone di Francesco di anni 22 caporale nel 30° Distretto Militare — Pietro Dabini fu Domenico di anni 22 guardia doganale.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Trincardi muratore con Regina Tortolo setaiuola — Luigi Romanelli guardia daziaria con Teresa Degano serva — Ermenegildo Pegoraro agricoltore con Luigia Gri contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Ermanno Calzavara-Pinton impiegato con Anna Della Stua agiata — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Gabrile Orlandi meccanico con Carolina Rigotti casalinga — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Moretuzzo tessitrice — Luigi Calligaris stalliere con Santa Sciallone contadina — Luigi Tonizzo stalliere con Assunta Vatri contadina — Missio Angelo falegname con Maria Feruglio casalinga.

Questa mattina moriva alla Spezia, nella età di 24 anni, il sottotenente di Vascello della R. Armata

Conte Rodolfo di Montereale-Mantica

Affranti dal dolore danno il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici; il conte Giacomo e la contessa Lucia di Montereale, il conte avv. Pietro di Montereale, la contessa Marina Wiel di Montereale, la contessina Giuseppina di Montereale, Mons. conte Gaetano di Montereale, il nob. Gioachino Wiel, rispettivi genitori, fratello, sorelle, zio e cognato.

Pordenone, 1 novembre 1889.

COMMEMORAZIONE DI MENTANA

Ieri anniversario della giornata di Mentana (3 novembre 1867) le associazioni politiche e militari romane si recarono alll'*Ara* di Mentana, ove vennero commemorati i prodi che, malgrado le contrarietà della diplomazia, contribuirono col loro sangue a conquistare Roma all' Italia.

Telegrammi

Questioni elettorali

Milano 2. Alla birraria Hagy, quando la folla era maggiore, Cavallotti entrando vide il Perrelli della *Riforma* che scriveva. Cavallotti lo investì con frasi vivaci a proposito delle prossime elezioni. Perelli scattò in piedi replicando vivamente. Ne nacque un tumulto sedato pel momento dall'intervento degli amici,

Temesi avrà seguito.

Gli imperiali di Germania

Costantinopoli 3. Stamane l'imperatore e l'imperatrice assistettero al servizio religipso in chiesa protestante. Il corteo degli imperiali era scortato da uno squadrone di lancieri.

Lungo il percorso era scaglionato un reggimento di fanteria. La folla era accalcata lungo il percorso. Si calcola vi fossero duecentomila persone.

Dopo il servizio religioso, gli imperiali si recarono all'ambasciata tedesca dove Guglielmo ricevette la deputazione della colonia.

I sovrani fecero colazione all' ambasciata.

I giornali turchi pubblicano degli articoli in tedesco dando il benvenuto agli imperiali.

Introiti

Roma 3. I prodotti doganali del primo quadrimestre 1889 ascendono a 91 milioni contro 70 che se ne incassarono nel 1888, superando la previsione di 3,300,000 lire.

Una tassa papale sulle diocesi

Roma 3. Dicesi che il Pontefice abbia iniziato delle trattative coi Governi cattolici per stabilire una tassa alle diocesi, alle fabbricerie, sulle confraternite e monasteri.

Si assicura anche che i Governi d'Austria Ungheria e del Belgio risposero favorevolmente all'applicazione della tassa stessa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 novembre

Venezia	86	87	22	28	14
Roma	4	88	51	15	64
Napoli	3	52	84	85	37
Milano	70	31	58	41	88
Torino	11	12	49	39	47
Firenze	85	90	14	18	74
Bari	58	56	79	34	37
Palermo	76	9	29	41	69

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 novembre

R. I. 1 gennaio	92.88	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	95 05	Francese a vista	101.15

BERLINO 2 novembre

Berlino	101.75	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93 60

LONDRA 31 ottobre

Inglese	97 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 4 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.45
Idem (arg.) 85.85
Idem (oro) 109.40
Londra 11.90 — Nap. 9.47 —

MILANO 4 novembre

Rendita Italiana 94.95 — Serali 94.90
Napoleoni d'oro » 20.19

PARIGI 4 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.85
Marchi l' uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
—	7.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	» Cormons - Trieste
M	8.56	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	» Venezia
M	1.16	» Palmanova - Portogruaro
—	3.20	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.20	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	5.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
M	6.40	» Cividale
D	8.20	» Venezia
M	8.26	» Cividale

Arrivi a Udine

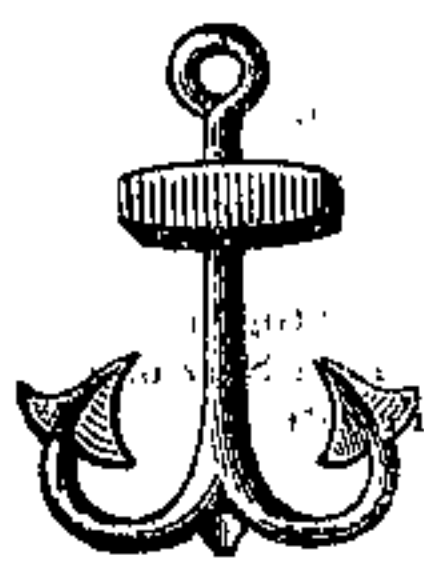
Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.52	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
—	9.22	» S. Daniele
O	10.05	» Venezia
M	10.15	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.58	» Cividale
—	3.—	» S. Daniele
M	3.08	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
M	4.19	» Cormons
O	4.59	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
—	5.19	» S. Daniele
D	5.42	» Venezia
M	6.31	» Palmanova - Portogruaro
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste - Cormons
O	8.01	» Cividale
—	8.—	» S. Daniele
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'ANCORA

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale.	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» 90,054,200.—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. 429,056,620.—
Rendite	» 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès,* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soavè* e C.° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti